Anno XXXV. — Lunedì 27 Novembre 1882 — Num. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. [illegible]
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» [illegible]
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» [illegible]
America meridionale	» — —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 26 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Nuovi delitti sono segnalati in Irlanda. Secondo un dispaccio da Dublino, in data d'oggi, un ufficiale di polizia venne assassinato sulla pubblica via da quattro individui, uno dei quali, in seguito, a quanto pare, ad un conflitto colla polizia accorsa, fu ucciso; tre dei suoi complici furono arrestati. È questo audace assassinio avviene l'indomani della severa sentenza, colla quale ben otto accusati di aver preso parte alla strage della infelice famiglia Joyce (strage la cui causa, malgrado il processo, è rimasta avvolta nel più profondo mistero), erano stati condannati all'estremo supplizio! È evidente che la Lega feniana, o, come si vogliono chiamare, le Società segrete che terrorizzano l'Irlanda, non intendono cedere il campo, nè si lasciano disarmare dalle concessioni e dalle promesse del sig. Gladstone, come non sono affatto intimorite dalle misure eccezionali e severe promulgate dal governo.

È noto che l'imperatore Guglielmo conferì al duca di Connaught la croce dell'Ordine pel *Merito*, in ricompensa dei suoi servigi in Egitto.

Il *Times* osserva che questa è la suprema decorazione militare in Prussia, e che l'imperatore conferì la stessa decorazione al principe imperiale, suo figlio, sul campo di battaglia di Sadowa. È vero che il duca di Connaught, in seguito al suo matrimonio colla figlia del principe Federico Carlo, il vincitore di Duppel e di Metz, può essere considerato come membro della famiglia Reale di Prussia; nondimeno, soggiunge il *Times*, l'atto grazioso dell'imperatore ha un significato politico che sarà accolto con soddisfazione da tutti i fautori di un'unione intima fra l'Inghilterra e la Germania.

Il Consiglio dei ministri spagnuolo si è occupato, a lungo, nella seduta del 23 corrente, dei provvedimenti da adottarsi contro l'agitazione socialista ed anarchica nell'Andalusia, dove le autorità operarono parecchi arresti di facinorosi, cioè, nove a Malaga e sei a Granata, oltre a parecchi a Xeres, a Siviglia ed a Barcellona.

Le autorità avrebbero così impedito l'organizzazione delle bande. Secondo i giornali ministeriali, il Consiglio avrebbe preso nota di un dispaccio del duca di Fernand Nunez, ambasciatore di Spagna a Parigi, il quale segnalò al governo di Madrid l'arresto a Lione di due spagnuoli, già implicati nel movimento regionalista di Cartagena, che la polizia considera come gravemente compromessi nelle congiure anarchiche in Francia.

La *Correspondencia* pretende che i governi spagnuolo e francese agiranno d'accordo contro le manovre rivoluzionarie, avendo le autorità francesi scoperto delle relazioni fra gli anarchici di Lione e la propaganda dell'Internazionale nell'Andalusia ed in Catalogna, propaganda che, nella penisola, fu favorita dalla carestia locale e dalla miseria delle popolazioni rurali.

CIÒ CHE VUOLE IL PAESE

Il paese si fa ogni dì più indifferente ai nomi coi quali i partiti si contrassegnano; e se alcuni giornali si tengono obbligati a montar in furore per vocazione storica contro coloro che mettono in dubbio la infallibilità e la inviolabilità delle vecchie nomenclature omai sfatate e prive di contenuto vitale, il paese non li segue; e osiamo sperare persino che non li segua più il Parlamento. Ce ne porgono argomento a crederlo anche le recenti votazioni di non dubbio significazione. Dall'altro canto è chiaro ciò che il Parlamento vuole; vuole colla imponenza del numero e dell'autorità togliere ogni speranza che i sovvertitori dei nostri ordini sociali e politici possano, non già prevalere, ma neppure atteggiarsi a influenti. Avranno tutta la libertà della parola, ma saranno solitari.

Gli è che i deputati sentono, seguendo questa via, le salutari influenze della recente lotta elettorale; e ancora la Camera non ha esercitato sovra essi le influenze spesso deleterie dei corpi chiusi. Il paese colle sue concordie spesso affermate alle urne intorno a nomi proprii usi a combattersi, ma riuniti nella suprema fede delle istituzioni monarchico-rappresentative, ha significato più cose chiaramente nella sua rapida intuizione, ma due in particolar modo. Una è che i partiti anarchici di ogni specie e colore dal rosso blando al rosso infocato, si sono mostrati già abbastanza forti da richiedere che i liberali monarchici si comportino con maggior vigoria e compattezza. L'altra cosa è che quantunque forti e temibili, non debbano essere combattuti che colle maniere consentite dai reggimenti liberali, cioè colla libertà e col progresso associati a un profondo rispetto delle istituzioni.

Quindi nè *anarchia*, nè *reazione*; ma sicuro e baldo avanzamento in accordo colla difesa sicura e balda delle istituzioni. Il paese è orgoglioso della sua dinastia come della sua libertà; le associa in un comune affetto, e sarà inesorabile contro coloro che volessero disgiungerle. È perciò che il Parlamento in alcune brevi manifestazioni il dì della seduta Reale, nei discorsi dei presidenti del Senato e della Camera, e la Camera con le non dubbie proteste contro i commenti coi quali un radicale voleva accompagnare il suo voto e che tolsero ad altri suoi correligionari la voglia di imitarlo, è per ciò che il Parlamento ha voluto avvertire il paese ch'esso lo aveva profondamente inteso. Non è paura, non è proposito di tornare indietro; le istituzioni si reggono su basi salde; ma i loro difensori non hanno la fede pallida di chi si nasconde, ma quella robusta di chi sente la volontà di asserirla con orgoglio. Che cosa deve fare il governo? Interpretare anch'esso fedelmente la volontà di questa maggioranza, e tirar diritto per la sua via, senza compiacenti debolezze verso coloro che accettano le presenti istituzioni con sottintesi, con reticenze o con condizioni inammissibili.

Seguendo questa via, perderà meno amici che non ne acquisti; e quelli che andrà acquistando, non gli chiederanno nulla per loro, assolutamente nulla, nonostante le dicerie false che divulgano ad arte certi diari, i quali mal celano le cupidigie di amici equivoci o interessati del ministero. Ed il nostro giornale continuerà nella sua via; raccoglierà fedelmente questi salutari indizi di pacificazione e di concordia fra uomini devoti alla libertà e alle istituzioni, incoraggierà il governo a tesoreggiarli o a svolgerli, terrà un contegno verso di esso di benevola aspettativa, pieno di pazienza, senza ingenuità e senza nulla desiderare, tranne che il ministero non permetta che si rinnovi lo spettacolo al quale abbiamo tante volte assistito nella passata legislatura, d'una maggioranza progressista trascinata nel vortice di una minoranza democratica, coll'assenso del governo. Imperocchè, se oggi si rinnovasse questo spettacolo, se ne vedrebbe un altro, senza dubbio, nella futura legislatura; quello, cioè, di un Parlamento italiano, in cui gli elementi anarchici già sarebbero così *forti* da non aver più bisogno, per vincere, della condiscendenza dei colleghi progressisti.

NUOVO CANNONE
da 100 tonnellate a retrocarica

Scrivono da Spezia, 23, all'*Italia Militare*:

« Quest'oggi sono stati continuati i tiri di prova del nuovo cannone. Il primo colpo è stato sparato con 250 chilogrammi di polvere, il secondo con 275. La nostra polvere di Fossano ha dato ottimi risultati balistici. La tensione misurata ai *crushers* è stata, pel secondo colpo, 1540 atmosfere. Il cannone, l'affusto, i congegni tutti, funzionano in un modo veramente ammirevole. È veramente superiore ad ogni elogio la perfezione meccanica del congegno otturatore. Esso aderisce perfettamente e può essere introdotto ed estratto con una facilità che è impossibile descrivere.

« È evidente che il segreto di questo splendido risultato sta nell'avere opportunamente regolata la disposizione a resistere di ciascun pezzo di verme della vite di chiusura, per rispetto agli altri della stessa colonna in armonica relazione alla tenacità ed elasticità del metallo, ed alla più o meno vicinanza all'origine dello sforzo. Tutto il maneggio di caricamento e di punteria del pezzo è di una facilità che non ha riscontro nel servizio di nessuna artiglieria moderna.

« Al secondo colpo, il pontone sul quale è imbarcato il cannone è venuto così violentemente indietro in potere degli ormeggi, da produrre per contraccolpo la rottura dell'accoppiatore di un tubo. Quest'avaria, del resto, sarà riparata nel corso della notte, rinforzando opportunamente i tubi e continuando domani i tiri con cariche progressivamente sempre più forti di quella di 275 kilogrammi già sperata quest'oggi.

« *Spezia*, 24 novembre (sera). — Si sono continuati i tiri col cannone da cento a retrocarica. Oggi si sono sparati due colpi; l'uno con carica di 275 kilogrammi polvere di Fossano; l'altro con carica di 300 kilogrammi. La nostra polvere corrisponde benissimo alle esigenze balistiche del nuovo cannone. La velocità iniziale nel secondo colpo fu di 511 metri; la tensione di 1700 atmosfere. Nessun inconveniente. Tutto procede benissimo. »

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* ha le seguenti informazioni:

Il ministero della guerra, dietro proposta del Comitato d'artiglieria e genio, ed in seguito ai favorevoli risultati ottenuti nelle esperienze, ha determinato siano adottati il cannone da cent. 45 GRC (Ret.) e l'obice da cent. 15 GR (Ret.)

Queste bocche da fuoco lanciano la granata oblunga, lo shrapnel e la scatola a mitraglia.

I particolari di costruzione di queste bocche da fuoco saranno determinati dalle apposite tavole di costruzione, delle quali si è ordinata la pubblicazione.

— Nel mese di marzo dell'anno 1883 avranno luogo gli esami di idoneità al grado di capitano dei tenenti d'artiglieria e del genio che non hanno frequentata la scuola d'applicazione.

Saranno in tale occasione chiamati agli esami:

I tenenti d'artiglieria aventi anzianità di grado a tutto maggio 1879;

I tenenti del genio aventi anzianità di grado a tutto febbraio 1879.

L'*Esercito* pubblica le seguenti notizie:

Essendo ritornati in Roma parecchi dei suoi membri, ha ripreso le proprie sedute la Commissione di generali, incaricata di studiare alcune questioni relative alla difesa dello Stato.

— È imminente, a quanto dicesi, la presentazione al Parlamento, da parte del ministero della guerra, del progetto di legge sullo stato degli ufficiali. In esso non solo sarebbero state introdotte disposizioni concernenti gli ufficiali di complemento, di milizia mobile, territoriale e di riserva, ma sarebbe stabilito trattamento vitalizio agli ufficiali che lasciano il servizio prima del 2° e dopo gli 8 o 10 anni di carriera.

— Al ministero della guerra si stanno facendo attivissimi studi per arrecare, quanto più presto sarà possibile, alcune modificazioni vivamente reclamate nell'uniforme degli ufficiali territoriali.

— La Commissione presieduta dal generale Casanova, la quale è incaricata di redigere il regolamento relativo alla applicazione della legge che istituisce i tiri a segno, continua giornalmente i suoi lavori.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dalla Direzione generale delle strade ferrate è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di agosto 1882 in confronto con quelli dello stesso mese 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 8,718,570	L. 8,792,033
Romane	» 2,398,567	» 2,680,723
Calab.°-Sicule	» 1,002,517	» 884,042
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 1,665,152	» 1,577,461
Meridionali	» 2,277,425	» 2,247,639
Venete	» 95,180	» 100,756
Sarde	» 107,288	» 125,726
Diverse	» 318,428	» 302,079
Totale	L. 16,783,117	L. 16,811,359

Nel mese di agosto 1882 si è avuto una diminuzione di L. 28,242.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto agosto 1882, in confronto con quelli dello stesso periodo 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 61,848,580	L. 60,192,426
Romane	» 20,707,897	» 21,305,512
Calabro-Sicule	» 7,558,182	» 7,349,241
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 11,587,812	» 11,287,950
Meridionali	» 15,630,611	» 15,857,527
Venete	» 701,235	» 607,704
Sarde	» 940,525	» 937,587
Diverse	» 2,018,976	» 1,706,932
Totale	L. 120,990,881	L. 119,244,680

Nel 1882 si è avuto un aumento di lire 1,755,138. Diamo ora il prospetto dei prodotti chilometrici dal 1° gennaio a tutto agosto 1882, in confronto con quelli dello stesso periodo 1881:

	1882	1881
Alta Italia	L. 23,687	L. [illegible]
Romane	» 12,296	» [illegible]
Calabro-Sicule	» [illegible]	» 5,670
Ferrovie div. Soc. eserc. dallo Stato	» 12,203	» 12,072
Meridionali	» 10,153	» 10,936
Venete	» 5,118	» 4,435
Sarde	» 2,417	» 2,460
Diverse	» 6,155	» 5,825
Media generale	L. 13,493	L. 13,573

Si è avuta pertanto nel 1882 una diminuzione di lire 80.

Aumentarono: l'Alta Italia di lire 634; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato di lire 321; le Venete di lire 683; le Diverse di lire 330.

Diminuirono: le Romane di lire 370; le Calabro-Sicule di lire 43; le Meridionali di lire 783; le Sarde di lire 43.

Dal 1° gennaio al 31 agosto 1882 furono aperti i seguenti nuovi tronchi di linea:

MERIDIONALI		
Pietra Elcina-S. Giuliano del Sannio	chilom.	47
Termoli-Larino	»	32
Aquila-Rocca di Corno	»	25
S. Giuliano-Vinchiaturo	»	11
Larino stazione provvisoria; id. id. definitiva	»	5
ROMANE		
Codola-Nocera	»	5
Totale	chilom.	125

CORRISPONDENZE ITALIANE

Vasto, 21 novembre. — L'entusiasmo di questa popolazione per lo splendido e completo trionfo riportato dal partito moderato coll'elezione degli onor. Spaventa, De Crecchio e Castelli, è tale da non ricordarsi l'uguale negli annali politici della nostra città. Esso si traduce ogni giorno in spontanee e patriottiche manifestazioni di simpatia e di stima per i nuovi eletti. Prima si è avuto l'indirizzo a Silvio Spaventa, sottoscritto da centinaia di cittadini, perchè non voglia, anche questa volta, privare il collegio natio del suo illustre rappresentante; poi l'incontro fatto all'on. De Crecchio nel suo passaggio per questa stazione, salutato da vivissime acclamazioni per parte di una eletta schiera di amici ed elettori, che si onorano di averlo restituito al Parlamento; infine l'arrivo fra noi dell'on. Castelli festeggiato da una imponente dimostrazione popolare.

Chi conosce l'on. Castelli sa di quanto rispetto, di quanta fiducia, di quanta simpatia sia circondato fra noi il nome di lui. Liberale di vecchia data, gentiluomo perfetto, fornito di un largo censo, che amministra saviamente, e di cui usa con cuore generoso e filantropico, egli è uno di quei *gentlemen farmers*, di cui l'on. Berti ebbe giustamente a lamentare lo scarso numero nel paese e in Parlamento.

Non può quindi recar meraviglia come

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Costanzi. — *Aida*, opera del maestro G. Verdi.

Siamo alla sesta edizione romana dell'*Aida*, e il nostro pubblico l'ha udita più volte da artisti eccellenti. Le Aide di Roma furono la Stolz (una sola sera), la Wiziak, la Mariani, la Singer (per due stagioni), la Durand: le Amneris sono state la Pozzoni-Anastasi, la Tremelli, la Edelsberg, la Novelli (per due stagioni); di Radames ne abbiamo uditi parecchi e perfino due nella medesima stagione — il Niccolini, il De Sanctis, lo Stagno, il Barbaccini, il Marconi, il Sani; nella parte di Amonasro abbiamo applaudito l'Aldighieri, il Parboni, il Medica, il Mariani, l'Athos. E non farò l'enumerazione dei bassi quasi tutti anch'essi valentissimi. L'*Aida* nei nostri teatri è stata concertata e diretta dall'Usiglio, più volte e sempre egregiamente da Luigi Mancinelli, e ultimamente dal Pomè. Una riproduzione, pertanto, di quest'opera famosa non poteva a meno di suscitare confronti assai pericolosi.

Ormai l'*Aida* appartiene anch'essa al numero delle opere troppo udite, le quali, sapute a memoria dal pubblico, non si reggono più esclusivamente per l'interesse destato dalla musica, ma hanno bisogno di un'ottima interpretazione. L'attenzione degli uditori più che alla musica è rivolta agli esecutori. E nemmeno è da dire che l'*Aida* fosse ignota ai frequentatori del Costanzi, giacchè fu rappresentata, e per un gran numero di sere, in questo anno [illegible] ed ora eseguita appunto dalla Singer, dalla Novelli, dal Sani, dall'Athos e dal Mirabella. Era ancora fresca la memoria di questi artisti, e poichè gli impresari del Costanzi sentivano il bisogno di dar fiato nuovamente alle trombe egiziane, dovevano innanzi tutto assicurarsi una Compagnia che, in veruna parte, potesse venir giudicata inferiore a quella che poco prima aveva tratto il pubblico romano a straordinarie dimostrazioni d'entusiasmo.

Ora, io non nego i meriti degli attuali esecutori del capolavoro verdiano. Forse se fossero stati essi i primi, senza confronti, ad eseguir l'*Aida* a Roma, dovrei registrare un successo incontrastato; ma non si fa loro ingiuria dicendo che alcuni di essi giunsero troppo tardi e non riescirono a cancellare le forti impressioni lasciate dai loro predecessori. Di qui l'accoglienza alquanto fredda che l'*Aida* si ebbe questa volta, giacchè non voglio tener conto degl'inutili tentativi di una parte degli spettatori per riscaldare l'ambiente. Nessuno si è illuso sul valore di queste manifestazioni.

Ad ogni modo non va neppur taciuto che questi artisti [illegible] potér essere giudicato definitivamente. La signora Fossa, per esempio, tanto e così meritamente applaudita negli *Ugonotti* era visibilmente indisposta. Fece sforzi straordinari per trarsi con onore dall'ardua prova, e vi riuscì nei due primi atti e segnatamente nel finale dell'atto secondo da lei eseguito con grande potenza di voce, ma negli atti terzo e quarto la lotta contro l'indisposizione che la travagliava era troppo palese. Siccome si tratta di una indisposizione passeggera, io non dubito che la signora Fossa prenderà presto una rivincita anche in questa parte dell'opera; e se ne mostrò persuaso anche il pubblico. Neanche il tenore Cardinali era, sabato a sera, interamente sicuro di sè. La voce sua è bella e simpatica, ma io ritengo che in condizioni normali perderà quel tremolìo che ora di tanto in tanto la guasta e che dev'essere effetto dell'organismo. Il signor Cardinali cantò qualche anno fa la *Norma* con la D'Angeri per la solenne inaugurazione del teatro Costanzi. Era allora un esordiente di belle speranze; dopo quel tempo ha cantato in teatri di prim'ordine e certo, in tanta carestia di tenori, è artista meritevole di considerazione. Tuttavia confesso che avrei aspettato da lui maggiori progressi. È un artista che può percorrere una splendida carriera a condizione che studi molto, che corregga qualche difetto nella emissione della voce, che si renda padrone dell'arte di fraseggiare, con gusto e di respirare a tempo, e sovratutto, che si guardi dal peccato dell'esagerazione nel canto e nel gesto. Spesso egli non raggiunge l'effetto desiderato, appunto perchè va oltre il segno; altre volte si fa applaudire con mezzi che non possono riscuotere l'approvazione delle persone intelligenti. Essendo egli giovane e, per quanto io credo, non privo di coltura, gli sarà facile di emendarsi. Secondochè prenderà in buona o in mala parte i consigli amichevoli della critica, il signor Cardinali diventerà un artista di prim'ordine, oppure sarà una di quelle meteore che brillano brevi istanti per poi tosto scomparire. Quindi egli è l'arbitro, il signore dei propri destini, ma è mestieri che faccia uno sforzo di volontà per non credersi già un artista incensurabile e per adoperarsi alacremente ad acquistare alcune qualità che ancora gli mancano e che saranno frutto di un lungo e costante studio.

Anche il baritono Rubirato deve tenersi in guardia contro l'esagerazione che gli nocque nell'*Ernani* e nella *Lucia*. Però questo difetto è meno grave nella parte di Amonasro, che conviene più delle altre alla sua voce e al suo modo di sentire. Ecco un altro artista che possiede doni naturali veramente peregrini: voce potente, estesa, accento drammatico non comune. Bisogna soltanto che attenui le esuberanze di queste sue qualità e temperi l'ardore che ora lo spinge fuori dei confini dell'arte vera. Questa padronanza di se stesso l'ha invece il basso Silvestri, artista coscienzioso, castigato, che sa dare ad ogni parte, ad ogni carattere, un'impronta particolare e conveniente. Anche nell'*Aida* è superiore a qualsivoglia encomio.

Ho lasciato, a bello studio, per ultima la signora Pozzoni Anastasi, in primo luogo per poter ripetere la nota frase *dulcis in fundo*, e poi perchè essa e il Silvestri sono veramente i due artisti della presente *Aida* che non vengono in alcuna guisa offuscati dalla memoria delle *Aide* passate. La signora Pozzoni-Anastasi è stata la prima a eseguire a Roma la parte di Amneris, e non fu mai superata; anzi, siamo giusti, nessuna delle altre Amneris che udimmo nei teatri romani, le si è avvicinata. Questa bella e brava cantante è ritornata fra noi con tutti i suoi pregi, con la voce simpaticissima, con l'efficacia drammatica, con l'arte squisita che al teatro Apollo le avevano procurato in altissimo grado il favore del pubblico. Anche al Costanzi, in mezzo alle incertezze di una prima rappresentazione, soggiogò il pubblico, come sanno fare i grandi artisti. Applaudita in tutto il corso dell'opera, ebbe un'imponente ovazione dopo la scena del giudizio, nella quale si sta in dubbio se sia maggiore l'attrice o la cantante. La signora Pozzoni-Anastasi è stata il raggio di luce benefico nella serata oscura e tempestosa.

Mi resta da parlare del concerto e della direzione dell'opera. L'egregio maestro Marino Mancinelli, non mi tenga il broncio se io gli dico che non sono rimasto interamente soddisfatto. Capisco bene che quando tutto non procede come dovrebbe procedere sul palcoscenico, non c'è concertatore che possa ottenere un complesso inappuntabile. Ma, pur separando la responsabilità sua da quella degli altri, non posso perdonargli alcuni tempi soverchiamente affrettati. La frase dominante del preludio, la marcia delle trombe egiziane, i ballabili eseguiti con quella furia, perdono il loro carattere. Ricordo di aver fatto la stessa osservazione a proposito dei ballabili degli *Ugonotti*. E non insisterei tanto se questa smania di affrettare i tempi non invadesse la maggior parte dei direttori d'orchestra, compresi i migliori, compreso il Faccio, che qualche volta corre più degli altri. Calma, calma per carità signori miei! Quando in un ballabile i ballerini non possono tener dietro alla musica, quando in un movimento istrumentale gl'istrumenti non riescono ad eseguire distintamente le note, è chiaro che il tempo è sbagliato.

Io non dispero che l'esecuzione dell'*Aida* migliori in seguito; ad ogni modo lo auguro agl'impresari del Costanzi i quali si sono sobbarcati ad ingenti sacrifizi. E sovratutto auguro al pubblico che tutto il programma della stagione venga eseguito e che gli sia concesso di udire anche il *Simon Boccanegra*, almeno per qualche sera.

F. D'Arcais.

appena si ebbe sentore del suo arrivo, la città venne immantinenti imbandierata, ed un gran numero di carrozze private, seguite da un'onda immensa di popolo, con la banda alla testa, uscì incontro all'onorevole rappresentante del nostro collegio. Il suo ingresso in città può dirsi quasi trionfale fra gli spari di gioia e il suono alternato dell'inno reale e dell'inno di Garibaldi. Giunto il corteggio alla casa, che ha gentilmente ospitato l'on. Castelli, immediatamente le sale furono gremite di persone d'ogni condizione sociale, accorse per stringere la mano al valentuomo, che non rifiniva dal ringraziare commosso gli astanti. Fattosi un poco di silenzio, un bravo giovinetto operaio rivolse all'on. Castelli nobili ed opportune parole e, rilevando alcune ingiuriose insinuazioni fatte in un giornale all'indirizzo delle classi operaie affermò, tra frenetici applausi, la completa indipendenza dell'operaio e la fine delle prepotenze e dei Don Rodrigo.

Nè la dimostrazione si sciolse prima che l'on. Castelli non si fosse ripetutamente affacciato al balcone per ringraziare il popolo di tanta e così spontanea ovazione.

Alla sera poi venne improvvisata (pel divieto dato dal Municipio d'illuminare l'intera città) un'imponente ritirata colle fiaccole, che, al grido di: *Viva il Re, viva Castelli, viva gli uomini onesti*, percorse la città, e dopo essersi recata dinanzi la sotto-prefettura ad acclamare al cav. Fabretti, per la sua condotta corretta e degna di lode nella circostanza, si portò sotto l'abitazione dell'on. Castelli, e quivi si rinnovarono ed accrebbero le grida di gioia e gli applausi dell'arrivo; dopo di che, la dimostrazione si sciolse con perfetto ordine.

Nè meno bella di quella dell'arrivo fu la festa fatta al deputato nella partenza. Lo stesso accompagnamento di carrozze, molte bandiere, spari, suono di banda e una massa straordinaria di popolo, che a stento potè entrare nel piazzale della stazione, dove, al giungere del diretto la dimostrazione d'addio raggiunse proporzioni tali da arrivare quasi al delirio! L'on. Castelli, affacciatosi allo sportello, ringraziò per l'ultima volta gli amici e elettori, e si accomiatò da essi, gridando: *Viva il Re, viva l'Italia, viva gli operai cortesi!*

È veramente meritano d'essere additati alla pubblica stima i nostri bravi operai, che anche questa volta non si lasciarono sfuggire l'occasione propizia di far del bene ai poveri, pei quali venne fatta a loro spese la distribuzione di 500 kilogr. di pane, nonchè il sorteggio di tre maritaggi per la somma di 150 lire. Questa condotta savia e filantropica della nostra classe operaia fa ad essa molto onore, come le spontanee e ripetute dimostrazioni di affetto fatte al Castelli onorano la nostra città.

Uomini come il Castelli hanno diritto alla stima ed al rispetto di tutti i partiti. Non si sa quindi comprendere l'atteggiamento ostile dei nostri avversari nella circostanza. Le loro stizze puerili e i mezzucci usati per impedire la spontanea manifestazione di simpatia della cittadinanza verso il proprio deputato si sono spuntati davanti al contegno risoluto e dignitoso del nostro popolo, ed hanno invece contribuito a rendere più splendido e solenne l'omaggio reso dalla grande maggioranza del paese all'onorevole Castelli.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — La Commissione francese per l'esercito, nella seduta del 18 corrente, ha deciso di adottare il progetto di organizzazione di 288 compagnie di cacciatori coloniali, come le era stato presentato nell'ultima seduta dal barone Reille.

In conseguenza, i 4 reggimenti di fanteria di marina, attualmente esistenti, sarebbero soppressi, come pure lo stato maggiore generale di quest'arma ed il suo stato maggiore particolare. Questa truppa sarebbe sottomessa al ministero della guerra e farebbe passare nell'esercito di terra 18,870 soldati e 701 ufficiali.

La Commissione trasferisce egualmente il reggimento d'artiglieria di marina nell'esercito di terra, nonchè lo stato maggiore generale e lo stato maggiore particolare di questo servizio, ciò che aumenta l'esercito di altri 4047 uomini, dei quali 355 ufficiali.

L'esercito di terra si aumenta adunque degli elementi seguenti:

180 compagnie di fanteria di marina, che saranno portate alla cifra di 288 compagnie di cacciatori coloniali, in ragione di 2 compagnie per ognuno dei 144 reggimenti di fanteria di linea;
9 compagnie di cacciatori del Senegal;
9 compagnie di cacciatori annamiti;
2 compagnie di cipai indiani;
4 compagnie di disciplina;
29 batterie d'artiglieria;
6 compagnie di operai d'artiglieria;
1 compagnia di artificieri;
1 compagnia del treno di artiglieria.

Le compagnie di cacciatori del Senegal e dell'Annam continueranno a formare un reggimento d'indigeni in Concincina e nel Senegal. Le compagnie disciplinari di marina si fonderanno, in condizioni da determinare, con quelle dell'esercito di terra che risiedono in Algeria.

Tutte le unità organiche dell'artiglieria di marina saranno senza dubbio ripartite fra i reggimenti di artiglieria e le compagnie del treno, di operai e di artificieri dell'esercito di terra.

Il signor barone Reille, autore del progetto di cui parliamo, è stato nominato dalla Commissione, relatore dell'esercito coloniale e dell'esercito d'Africa.

Austria-Ungheria. — Un decreto imperiale convoca il *Reichsrath* pel 5 dicembre.

— I quattro deputati di Vienna, appartenenti al partito costituzionale, che convocarono un'adunanza onde render conto della loro attività parlamentare, e poi rimandarono i convenuti dichiarando che intendevano parlare ai soli elettori, cercarono di rendere responsabile di questo scandalo l'autorità di polizia per aver permesso che l'assemblea fosse pubblica, invece che elettorale. La *Wiener Abendpost* pubblica una nota, da cui risulta che secondo la comunicazione fatta all'autorità di pubblica sicurezza, conforme all'art. 2 della legge sulle riunioni, si doveva intendere che l'adunanza fosse pubblica.

— Alla Dieta di Innsbruk venne approvato un voto di gratitudine al sovrano, all'esercito, alla milizia provinciale, alla gendarmeria ed a tutti i generosi oblatori che contribuirono a lenire la sventura da cui fu colpito il Tirolo, in causa delle inondazioni.

— La Commissione provinciale della Dieta tirolese propone, per riparare i danni delle inondazioni, un prestito di 3 milioni di fiorini al 4 1/2 per cento, costruzioni di protezione fluviali, in ispecie la sistemazione della Drava e del Rienz, ed infine di chiedere al governo che accordi anticipazioni infruttifere a comuni e privati per l'importo minimo di 3 milioni; il rimborso avverrebbe sotto la garanzia della provincia a datare dal 1890.

— Il comandante generale in Bosnia proclamò il giudizio statario nei distretti di Prozor e Bugojno per le continue rapine e grassazioni che vi avvengono. Contemporaneamente venne posta una taglia di 50 zecchini sulla testa dei banditi Teskerediez e Rizov.

— A Himod, nel Comitato di Oedenburg (Ungheria) sono scoppiati nuovi tumulti anti-semitici. Venne saccheggiata la casa del negoziante Neumann, il quale riuscì a salvarsi a stento. Furono dalla plebe attaccati anche il giudice ed i gendarmi accorsi per ristabilire l'ordine. Dovette essere requisito il militare. Vennero fatti tre arresti fra i quali quello di un certo Eggarer che fu il promotore dei tumulti. È cominciata un'inchiesta giudiziaria.

Germania. — Una lettera da Pietroburgo alla *Nordd. Allgem. Zeitung* conferma che l'incoronazione dello czar avrà luogo alla fine di aprile del 1883.

— Nella seduta del 22 della Camera di Prussia, discutendosi il bilancio, il deputato *Rickert* combattè il programma di finanza del ministro Scholz, e sopratutto l'importo per la licenza sul tabacco; nonchè l'annunziato aumento dei dazii sul legno.

Il dep. *Schorlemer* offerse ai conservatori un'alleanza col centro, ma soltanto allo scopo d'una « salutare reazione in tutti i rami. » *Minnigerode* schernisce i liberali per la diminuzione della loro influenza e constatò l'aumento dell'influenza conservatrice, sopratutto sui contadini e la gioventù accademica. Egli ai pari di Schorlemer proposero un'imposta percentuale sulla Borsa, che i conservatori proporrebbero al *Reichstag*. Questi ultimi prenderebbero i loro alleati dove li troverebbero, combatterebbero incondizionatamente soltanto il partito progressista. Minnigerode e Schorlemer accettano inoltre l'abolizione delle categorie inferiori dell'imposta per classi, riserbando però la loro decisione sui mezzi per far fronte alla deficienza che ne risulta.

— Nella seduta del 23 della Camera dei deputati prussiana venne esaurita la discussione del bilancio. Parlò il professore Wagner, ed il suo discorso fece grande impressione. Wagner non si è posto ad un punto di vista esclusivamente conservatore; anzi, si avvicina a quello liberale. Egli si dichiarò bensì in favore del monopolio del tabacco e dello sviluppo delle imposte indirette; non vuole però abolire le dirette. Chiede invece un'imposta mobile diretta, come la imposta sull'entrata inglese. Quest'ultima proposta non incontrò favore presso i conservatori, mentre fu applaudita dai liberali. Wagner conchiuse fra gli applausi della Sinistra e della Destra.

Dei ministri parlarono Maybach, Friedberg, Lucius; quest'ultimo dichiarò opportuno l'aumento dei dazi sul legno, in ispecie pel legno greggio, di fronte alla coltivazione abusiva della Gallizia e Scandinavia.

— La *Post* riferisce dal *Milit. Wochenblatt* un articolo sulle innovazioni e sui rinforzi della cavalleria russa e cita le asserzioni di giornali russi, fra cui la seguente della *Gazzetta di Mosca*: « La cavalleria è già sul piede di guerra, sebbene in pace, perchè non ne dovremmo ritrarre qualche utile? Un attacco deciso di 20 a 30,000 uomini su diversi punti, e ve ne sono diversi ai nostri confini, deve ritardare la mobilitazione del nemico ed il concentramento delle sue truppe. » La *Post* vi scorge una nuova prova che la Germania, militarmente non deve essere inferiore ai suoi vicini; quanto alla minaccia dell'attacco, essa dice che stante le eccellenti relazioni esistenti fra la Germania e la Russia, non bisogna inquietarsene gran fatto.

Montenegro. — Il richiamo del sig. Ionin, console russo presso il Montenegro, è già deciso, ma è smentita la voce che a succedergli sia destinato il sig. Hitrowo, già console generale russo a Sofia.

Serbia. — Da Belgrado, 23, telegrafano che la nomina [illegible] Mitojkovich a consigliere di Stato e altri dei più energici [illegible] a capi distrettuali, è considerata come una concessione del governo.

Nel giornale ufficiale *Srbijanac* è pubblicato il decreto che promuove le grandi elezioni per la Scupcina pel 3 ed il 10 dicembre.

Russia. — Secondo il *Golos* del 22, lo scopo principale della visita del signor Giers a Varzin, sarebbe di contraddire presso il principe di Bismarck, l'opinione diffusa in Germania che la Russia abbia rinunciato volontariamente negli ultimi tempi, a pronunciare una parola decisiva nelle questioni internazionali. In conformità a ciò, il citato giornale si attende un cambiamento nel linguaggio della stampa ministeriale tedesca relativamente alla Russia. Fra le questioni che avrebbero formato oggetto del colloquio dei ministri, ci sarebbe stata anche, secondo il *Golos*, quella se dopo la spedizione egiziana tutte le stipulazioni del trattato di Berlino dovessero rimanere in vigore.

— Il cassiere della casa dei trovatelli di Mosca, Melnitzky, per la malversazione di 330,000 rubli, venne condannato alla deportazione in Siberia.

— Tutti gl'impiegati della Banca di Skopin e del Consiglio municipale, furono arrestati per bancarotta fraudolenta. La Banca ha un attivo di 40,000 rubli ed un passivo di 12 milioni. Il direttore della Banca Rykow trafugò sei milioni. Subirono perdite colossali 2220 chiese, conventi, seminarii, missionari e parroci. Venne promesso un soccorso dello Stato.

Egitto. — Sotto il titolo: « *Un'altra annessione francese* » la *Pall Mall Gazette* dice parlando della presa di possesso di Tajurah da parte dei francesi:

« L'esempio del signor di Brazzà diviene contagioso. Il signor Soleillet è un noto viaggiatore africano il quale finora era conosciuto per le sue spedizioni nel Senegal. Il territorio ch'egli ha *annesso*, non può essere molto esteso, essendo che egli lo rinchiuse mediante un muro di cinta; ma la sua prossimità immediata con Aden, lo rende per noi più importante che le vaste ma illusorie pretensioni della Francia sul Congo. Segalo o Sakti da dove giunse il dispaccio, è una piccola città sulla costa nord-ovest del golfo di Tajurah, che tocca all'Africa dal golfo di Aden. L'entrata agli stretti di Bab-el-Mandeb è quasi esattamente a metà strada fra la stazione inglese e la proprietà recentemente ceduta al signor Soleillet a Tajurah. La colonia italiana di Assab è situata al nord dall'altra parte degli stretti sul mar Rosso. Il porto di Tajurah da cui la strada delle carovane parte per lo Scioa e l'Abissinia, appartiene al governo egiziano. Segalo è la prima stazione dopo lasciato Tajurah, e ne è distante circa quindici miglia ».

Parlamento Italiano

Senato del Regno

Legislatura XV - Sessione 1ª

Tornata del 26 novembre.

PRESIDENZA DEL PRESID. **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

FERRERO (ministro della guerra) presenta un progetto di legge per la nuova circoscrizione militare territoriale del regno. Domanda che venga dichiarato d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

PANTALEONI. Chiede quando si voglia presentare alla discussione la proposta per la riforma del regolamento interno nel Senato; di cui la relazione, fatta dal senatore Manfrin, è pronta fin dalla passata Legislatura.

TECCHIO (presidente) domanda al Senato se intende riassumere quella proposta nello stato medesimo, nel quale si trovava durante l'ultima sessione del Senato.

Il Senato delibera che la proposta sia presentata insieme alla relazione del senatore Manfrin.

L'ordine del giorno reca:

« Votazioni di ballottaggio a compimento delle Commissioni per la verificazione dei titoli dei nuovi Senatori, permanente di finanza e per l'abolizione del corso forzoso. »

VERGA C. (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni.

(Le urne rimangono aperte).

DIGNY (pres. del Cons.) presenta alcuni progetti di legge: quello sullo stato degl'impiegati civili; a nome dell'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, quello sulla distruzione degl'insetti e delle crittogame dannose all'agricoltura; a nome del ministro d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, quello sulla istituzione del credito fondiario.

PESCATORE propone che il progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili sia deferito ad una Commissione, la cui nomina resti deferita al presidente.

VERGA. Crede più regolare e conveniente che il progetto sia trasmesso agli Uffici.

La proposta del senatore Pianavia è respinta.

Il Senato delibera che il progetto di legge sia trasmesso agli Uffici.

[illegible] il risultato della votazione.

Per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: eletto De Filippo;

Per la Commissione di finanza: eletti Maiorardi e C[illegible];

Per l'abolizione [illegible] corso forzoso: eletto [illegible].

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

ROMA

Tempo perso. — Il prof. Pennesi e gli amici suoi fanno un chiasso indiavolato e con indirizzi, lettere, telegrammi, cercano di creare un'opinione pubblica favorevole alla loro causa. Ma la manovra è sbagliata ed il tempo è perso.

Non è il caso di tornare sul merito della questione: siamo stati primi a trattarla e la deliberazione della Giunta comunale è stata una conferma dei nostri apprezzamenti sulla condotta del prof. Pennesi. Ci pare utile, però, ripetere, che le cose non stanno punto come le si vanno narrando. La Giunta comunale, dopo il discorso del Pennesi a Mentana, ha fatto una cosa assai semplice: ha tolto a lui la direzione della scuola a pagamento. Questa misura era di esclusiva e piena competenza della Giunta, la quale commette siffatti uffici di fiducia a chi meglio le aggrada. Non c'è nessuno che possa imporre alla Giunta la revoca di quella disposizione.

Il professore Pennesi resta semplice insegnante, e come tale è stato deferito al giudizio del Consiglio scolastico, perchè esamini la sua condotta e giudichi su di essa. A questo proposito il *Popolo Romano* ricorda assai opportunamente un articolo del regolamento per le scuole normali e per le patenti dei maestri comunali, approvato con regio decreto. Esso è di questo tenore:

« Art 44. Al candidato che abbe compiuto lodevolmente il tirocinio, il Consiglio scolastico concederà l'attestato dei superati esami con l'abilitazione di insegnare per 2 anni;

« E quando consti che egli, durante questo tempo, abbia dato non dubbie prove di abilità didattica e educativa, di moralità e di *devozione alle istituzioni dello Stato*, l'attestato di esame sarà convertito in diploma definitivo. »

Fino a che, dunque, non sia venuta la decisione del Consiglio, il prof. Pennesi continua ad essere insegnante ed a percepire il relativo stipendio. Anzi, poichè per un uso, anzi per un abuso, che si è lasciato introdurre nelle nostre scuole, i direttori non insegnano, ma dirigono soltanto, il prof. Pennesi si gode ora, insieme allo stipendio, un perfetto riposo.

La Giunta, lo ripetiamo, ha fatto ciò che era in diritto e in dovere di fare ed ha già avuto, sull'operato suo, l'approvazione del Consiglio. Infatti, nella seduta segreta, nella quale si parlò della questione, un solo consigliere non si mostrò favorevole, il Ferrari; egli, però, si limitò a dichiarare, che si riservava di esporre le sue osservazioni sulla questione, quando fosse stato pronunciato il giudizio del Consiglio scolastico.

Qualche giornale, poi, ha rimproverato la Giunta per aver adottato la sua misura troppo tardi. A noi risulta che la misura è stata presa quando giunsero i reclami dei padri, che inviano figliuoli alla scuola diretta già da lui. Giacchè tutti gli sproloqui sulla libertà del pensiero e della parola e su altre teoriche più o meno rimbombanti sono un bel nulla davanti ai fatti ed alla pratica. Le scuole sono fatte per la cittadinanza: e questa, a Roma, almeno sinora, ha un santo orrore per tutto ciò che sa di repubblicano.

La Giunta aprendo gli occhi e le orecchie, non solo ha adempiuto al suo stretto dovere, ma ha fatto altresì opera liberale: giacchè la concorrenza delle scuole clericali, la quale a Roma è assai grave, non si vince che mantenendo ed accrescendo il credito delle altre.

Nozze. — Sabato sera il ff. di sindaco unì in matrimonio l'avv. Urbano Rattazzi e la marchesa Falconi Camilla.

Erano testimoni: il maggiore Bertola, capo delle caccie Reali; il signor Alessandro Rattazzi, ufficiale di cavalleria; il commendatore Cirillo Monzani, deputato al Parlamento; il marchese Marana.

Il matrimonio religioso era stato celebrato dal canonico Anzino.

Emigrazione. — Dal volume testè pubblicato dalla Direzione generale di statistica presso il ministero di agricoltura e commercio, sull'emigrazione nel 1881, togliamo le seguenti osservazioni che la prefettura di Roma diede ai quesiti ministeriali relativi all'emigrazione:

« Nel corso di un anno l'emigrazione che si verifica in questa provincia è raro che oltrepassi le venti persone.

« La maggior parte sono sacerdoti missionari, ovvero persone d'ambo i sessi che partono con famiglie di forestieri, e qualche artista. »

A tavola. — A mezzogiorno di ieri, nel Caffè Venezia, la Società dei reduci Italia e Casa Savoia si riunì a banchetto, come suol fare ogni anno. I soci erano molti e tra essi non pochi deputati.

Il colonnello Gigli brindò al Re ed a tutta la dinastia di Savoia. Anche l'onor. Cavalletto, con patriottiche parole, propose un brindisi a S. M.

Furono pronunciati parecchi altri discorsi, ispirati tutti all'amore sincero della patria ed alla devozione illimitata per la Casa Savoia.

Conferenze. — Per iniziativa della Società generale operaia romana si tenne, ieri mattina, una seconda conferenza, a vantaggio degli inondati.

Il prof. Carlo Belviglieri, veronese, parlò, nel teatro Rossini, su questo tema: « Verona nell'arte e nella Storia. » Egli, con molta erudizione e con elegante parola, discorse per più di un'ora, mostrando [illegible] la storia politica ed artistica di Verona [illegible] sempre viva il sentimento della [illegible].

— Un'altra conferenza, [illegible] dal prof. Geri, pure a vantaggio degli inondati. [illegible]

Beneficenza. — S. M. la Regina si è compiaciuta di inviare lire mille per il concerto dato, venerdì sera, al teatro Costanzi, in pro degli inondati.

Bilancio. — A tutto ieri, il Comitato di s[illegible] per gli inondati aveva raccolt[illegible] 13.

Visita. — Parecchi personaggi, [illegible] del [illegible], si recarono, dall'1 di ieri, a visitare la Biblioteca Vittorio Emanuele, che si riaprirà lunedì. Anche il ministro della pubblica istruzione era tra quelli.

Ricevimenti. — Alle 2 di ieri, il ff. di sindaco di Roma ebbe l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re.

A proposito di udienze: sappiamo che la Presidenza del Comitato di soccorso per gli inondati sollecitava l'onore di un'udienza reale. La Presidenza intende ringraziare S. M. il Re per la cospicua offerta di lire 100,000 versate nella cassa del Comitato centrale ed in pari tempo informarla dei lavori del Comitato.

— Il Pontefice ha ricevuto, ieri, il ministro di Bolivia, Costarica, Equatore, di ritorno in Roma. Il ministro fu poi ricevuto anche dal cardinale segretario di Stato.

Musica. — La *Libertà* ha scoperto l'esistenza di una questione musicale, e dice: ora che è stato nominato il nuovo capo del concerto municipale che se ne farà dell'antico? Essa crede che converrebbe continuare lo stipendio anche a lui e soggiunge, che questo è il parere dell'onor. Mancini.

Prescindendo affatto dalla persona dell'egregio Milillotti, noi osserviamo che il capo del concerto municipale ebbe sempre una posizione precaria e la sua nomina, quindi, non fu mai tale da sottrarne le sorti alla volontà del sindaco e della Giunta. Ciò, poi, fu riconosciuto, se non erriamo, dallo stesso antico capo-musica, il quale avrebbe domandato all'autorità comunale nient'altro che un compenso qualsiasi. In quanto al parere dell'on. Mancini non sappiamo proprio cosa c'entri. Eppoi, di qual Mancini si parla? Ora non c'è, e non ci deve essere un Mancini avvocato. C'è, bensì, un Mancini ministro. Che sia lui l'autore del parere musicale?

Archeologia. — Lunedì, 27 corr., il prof. Rodolfo Lanciani riprenderà il corso di lezioni sulla topografia antica, nella scuola n. IV. dell'Università Romana.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e venerdì di ciascuna settimana, dalle ore 10 a le 11 ant. Le escursioni nel lunedì, in ora da destinarsi.

Una gherminella mal riuscita. — Il calzolaio Aloisi Francesco, non avendo denari, cercò di procurarsene con una gherminella, che, se fosse riuscita, non mancava d'inventiva. Avendo veduto sulla porta dell'abitazione del cav. Marino Mancinelli, noto maestro di musica, un suo biglietto di visita posto come etichetta, lo distaccò, e con quello si diresse in via Rasella nella casa del delegato di P. S., signor Marco Galasso (brutta scelta), e fattosi ad esso presentare, gli disse di essere stato a lui inviato dal cav. Mancinelli, ed in prova gli consegnava il biglietto di visita, acciò volesse soccorrerlo con un piccolo sussidio.

Il delegato, volpe vecchia, che aveva fiutata la selvaggina, gli chiese quanto gli abbisognasse.

— Mi basterebbero 10 lire — rispose il poco furbo mariuolo.

— Ritornate tra un'ora e vedrò di compiacervi — gli disse il delegato.

Credendo aver fatto il colpo, l'Aloisi se ne andò, ed all'ora fissata ritornò per prendere il danaro; ma il delegato, che nel frattempo aveva chiarito l'inganno, lo fece arrestare.

Vittime del lavoro. — Nella tipografia Capaccini, in via Monte Brianzo, il tipografo Vannicelli Umberto, d'anni 14, lavorando ad una macchina, rimase disgraziatamente impigliato con la mano destra nell'ingranaggio di una ruota, ritraendola fratturata, colla perdita del dito medio e dell'anulare.

Disgrazie. — Pepi Lorenzo, d'anni 12, cadde, ieri, da un ponte, mentre lavorava nel nuovo teatro Quirino; egli riportò una contusione ai lombi, guaribile in otto giorni.

— Un'altra disgrazia avvenne al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale: Busardi Mariano, d'anni 26, cadde da un'armatura e riportò pure una contusione ai lombi, che lo terrà in letto per 5 o 6 giorni.

Sequestro. — Ieri sera fu fatta una bella operazione: si scoprì, in una casa presso Santa Maria Maggiore, una fabbrica di salsiccie, salami e simili, fatti tutti con carni di cavallo, di mulo e peggio. La scoperta ed il sequestro furono compiuti dal comandante delle guardie municipali, assistito da un delegato e da poche guardie. Ci hanno detto che i salami e le salsiccie già confezionate erano di un profumo piacevole e di un sapore gustosissimo: alla larga!

Ferimento. — Ieri notte, presso la Chiavica di Santa Lucia, lo spazzino Gabrielli Pietro, dopo avere per futili motivi, litigato col suo compagno Noni Tobia, lo colpì improvvisamente col coltello al fianco sinistro, cagionandogli tre ferite. Il Noni versa in pericolo di vita, l'altro è in carcere.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nel giorno 24 novembre 1882:

Nati 20 compreso 1 nato morto.

Morti 23, dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

[illegible] di Francesco, [illegible] Bonglai Faustina in Bellotti, 47.

Morti all'ospedale.

Conti Domenica fu Domenico, d'anni 22 — Rosi Barbara di Luigi, 28 — Quaresima Pietro fu Giovanni, 40 — Mariola Giovanni di Raimondo, 18 — Severoglia Giovanni fu Pancrazio, 26 — Scandellari [illegible] fu Antonio, 16.

Regio lotto. — Estrazioni del 25 novembre 1882:

Bari	26	60	54	77	31
Firenze	32	18	77	12	79
Milano	56	50	48	61	12
Napoli	6	10	29	3	61
Palermo	7	71	27	28	29
Roma	49	81	50	74	19
Torino	71	69	3	27	21
Venezia	77	2	78	85	17

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria autunnale.

Presidenza del ff. di sindaco **Torlonia**

Seduta del 25 novembre.

La seduta è aperta alle ore 9 1/4.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

ARMELLINI dà lettura della deliberazione di Giunta, presa d'urgenza, circa la partecipazione del Comune al Consorzio per la manutenzione della strada Braccianese-Cerveteri.

[illegible] tiene a rilevare che la deliberazione presa è contraria alla costante giurisprudenza del Consiglio di Stato. Aggiunge che, se si proponesse una causa, darebbe il voto contrario, per non far sostenere all'amministrazione spese inutili.

Si accettano le dimissioni del consigliere Allibrandi da membro della Commissione per l'esame dei ricorsi sulle elezioni amministrative, e resta incaricato il sindaco di sostituirlo con un altro consigliere.

— Acquisto di alcuni stabili di proprietà del signor principe Strozzi a causa del prolungamento della via Nazionale.

PERICOLI approva la proposta e suggerisce una breve modificazione.

[illegible] è contrario al progetto di fare, in quel punto, una piazza.

TROCCHI e [illegible] rispondono brevemente.

La proposta, coll'emendamento Pericoli, è approvata.

[illegible] chiede che sia presa in considerazione una proposta dell'ingegnere Marchesi per un nuovo tracciato della via Nazionale.

TROCCHI. Ora il piano regolatore è approvato, e la proposta Marchesi, che fu pure esaminata, venne respinta dal Consiglio.

BALESTRA deplora che il valore del palazzo Strozzi non risulti esplicitamente constatato da perizia.

Espone considerazioni generali contro la opportunità di comperare interi stabili.

Dopo altre osservazioni del consigliere Pericoli e dell'assessore Trocchi, l'incidente è chiuso.

Sono quindi approvate le seguenti proposte:

— Cessione e consegna a favore del Comune di parte dell'ex-convento di San Basilio.

— Divisione e permuta di locali nell'ex convento di S. Agata in Trastevere.

Sulla proposta di regolamento per l'esercizio dei tramways, sorge una lunga discussione, alla quale prendono parte parecchi consiglieri.

Si delibera, infine, che la proposta venga modificata dalla Giunta secondo le dichiarazioni fatte in Consiglio e ripresentata poi in seduta segreta.

La seduta, alla quale assistevano 42 consiglieri, è levata alle ore 11 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Scrivano.

Il *Risorgimento* di Torino annunzia che quella Corte di cassazione ha rigettato il ricorso presentato dall'ingegnere Giacinto Scrivano contro la sentenza della Corte di assise che lo ha condannato a cinque anni di carcere, a cinquecento mila lire di danni ed alle spese.

Per gl'inondati

Ci scrivono da Glasgow, 20 novembre:

On. marchese d'Arcais,

Coll'aiuto dell'ottimo nostro console, si è fatta qui una piccola sottoscrizione, della quale Le accludo copia (con preghiera di farla inserire nell'*Opinione*) a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni nel Nord dell'Italia.

Dev.mo P. MATTEI.

Sottoscrizione in Glasgow a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni nell'Italia settentrionale:

Giorgio Brera, console d'Italia, lire sterline 10 — Steel Company of Scotland, id. 20 — Henderson Brothers, id. 20 — John Elder e Comp., costruttori e fabbricanti di macchine, id. 50 — L. e P. Coates, filatori, id. 50 — Alexander Stephen e Sons, costruttori e fabbricatori di macchine, id. 25 — Blackwood e Gordon, id., id., lire st. 25 — William Baird e C., id. 26 — Comm. Martel, id. 10 — Theodor Hertz, id. 5 — Leish Beck e Comp., id. 5 — L. G. Rosich, agente consolare d'Italia in Leith, id. 5,5 — Raccolte dal med. in Leith, id. 1, 5 — Castel e Lattes, id. 10 — H. Seligmann e C., id. 1 1. Raccolte dal sig. G. Brera fra gl'italiani in Glasgow e gli agenti consolari in Iscozia, id. 10. — Totale lire sterl. 332 11.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Abbiamo, come si disse, in prospettiva [illegible] al teatro Valle [illegible] dell'egregio artista Belli-

Bianco avrà luogo mercoledì, 29, col seguente spettacolo:

Tentazione, commedia in un atto nuovissima di G. Salvestri — *Il cantico dei cantici* di F. Cavallotti — Il secondo atto della tragedia di Manzoni *Adelchi*, nuove per le scene del Valle. — *Le ciarle*, monologo in versi recitato dalla piccola Emma Grammatica. — *Don Desiderio*, commedia in tre atti di Giraud.

— Lunedì, alle ore 8, il Circolo filarmonico drammatico, in via Argentina, darà, nelle sue sale, un trattenimento di musica vocale e istrumentale.

— All'Anfiteatro Umberto ha avuto un buon successo l'opera *Pipelè* ed è stato principalmente applaudito il tenore esordiente Sartori.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — La squadra permanente con le navi corazzate *Principe Amedeo, Ancona, Affondatore* e *Palestro*, e con l'avviso *Agostin Barbarigo*, approdava il 23 corrente a Gaeta; la corazzata *Palestro* è partita l'indomani per Spezia.

Il regio avviso *Rapido* lasciava Milazzo il 24 corrente, e la pirocisterna *Verde* lasciava contemporaneamente Messina per raggiungere la squadra a Gaeta.

Il regio piroscafo *Ischia* è destinato a recarsi di stazione a Livorno.

Ponte riattivato. — Leggesi nella *Gazzetta di Belluno* in data del 23:

« Fu riattivato e già aperto al pubblico il ponte sul Cismon presso Arsiè, caduto nelle ultime piene. »

Transito del bestiame italiano in Svizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta* di Bergamo:

« La Camera di commercio ad istanze firmate da parecchie centinaia dei nostri pastori e mandriani, avvalorate da quelle dei sindaci dei comuni dei rispettivi mandamenti, ha inoltrato urgente reclamo al ministero del commercio e chiesto il concorso della regia prefettura perchè siano tutelati gli interessi della nostra pastorizia e l'allevamento del nostro bestiame, in rapporto col transito e coll'alpinaggio nella Svizzera e non si ripetano i gravi inconvenienti e danni seguiti nel p. p. giugno, in causa di un divieto che soffermava per circa venti giorni al confine migliaia e migliaia di capi del nostro bestiame. »

L'incidente dell'avv. Praga. — Narrammo già che a Rovigo, per ordine del sostituto procuratore del Re, il quale s'era ritenuto oltraggiato dall'avv. Praga, questi fosse stato posto in carcere.

Telegrafano all'*Euganeo* che l'avvocato fu mandato libero coi dieci giorni di carcere sofferto, avendo il Tribunale trovato fondati motivi per discendere sotto della pena minima fissata dalla legge per simili casi.

Le sovvenzioni marittime in Francia. — Dal bilancio che viene attualmente discusso alla Camera francese rileviamo che il governo della Repubblica accorda ai principali servizi postali marittimi le seguenti sovvenzioni:

Per la linea postale fra il Continente e la Corsica L. 375,000.

Per le linee del Mediterraneo, del Brasile e della Plata L. 4,382,263.

Per le linee di Nuova York e delle Antille L. 9,258,6 6.

Per le linee dell'Indo-China 8,573,024 lire.

Per quella dell'Algeria lire 880,000.

Per quella fra Calais e Douvre lire 100,000.

Spende così in totale per le sovvenzioni marittime lire 24,268,893.

Un emissario francese. — Il *Cittadino* di Savona narra il seguente fatto:

« Un mese fa, un uomo di bell'aspetto, civilmente vestito e dell'apparente età dai 35 ai 40 anni, veniva ad alloggiare all'albergo *Milano*, in piazza della stazione, spacciandosi per tale Eugenio Paoli, di Corsica, commesso-viaggiatore di diverse Case di Francia.

« Nel suo breve soggiorno a Savona tentò avvicinare qualche impiegato della Direzione del Genio militare, promettendo generosi compensi se gli fossero consegnati i disegni dei forti d'Altare e degli altri costrutti nei valichi alpini.

« Ma, riusciti vani i suoi tentativi di corruzione, se ne partì, lasciando intravedere all'albergatore la speranza di non lontano ritorno.

« Ieri l'altro, il sedicente commesso-viaggiatore ritornava infatti nella nostra città e prendeva alloggio all'albergo stesso.

« Quale fosse lo scopo di questa sua seconda visita lo si può argomentare dal fatto che, adocchiato un impiegato civile alla Direzione del Genio militare, incominciò coll'intrattenerlo su cose di poco o niun conto, e terminò col proporgli la cessione degli agognati piani delle fortificazioni mediante i vistosi compensi.

« L'onesto impiegato rispose, come di dovere, all'incognito sollecitatore, e riferì l'accaduto al direttore-capo dell'ufficio.

« Conseguenza di ciò l'arresto del signor Paoli nel meriggio d'ieri all'albergo *Roma*, e la di lui traduzione alle carceri mandamentali.

« Il Paoli [illegible] la Rossi Giacomo Antonio, di Nizza Marittima.

« Gli furono trovati un portafoglio, alcuni biglietti di visita [illegible] di [illegible] riere maggiore nel 59° di linea dell'armata francese, e circa 70 lire in biglietti di Banca. »

La marina russa. — Il governo russo ha decretato di costruire altre 9 navi da guerra entro il [illegible], 7 pel Baltico e due pel Mar Nero. [illegible] vi sono due corazzate del costo di [illegible] 2,800,000, un incrociatore del costo di 400,000, altri due incrociatori del costo di 800,000; e due cannoniere del costo di 415,000 rubli.

Le navi pel Mar Nero sono costruite [illegible] a Sebastopoli dalla Società russa di navigazione e di commercio, e l'altra a Nikolaievsk. Tutti i nove bastimenti costeranno 7,469,643 rubli; ma molto probabilmente questa somma non potrà bastare.

Si prendono anche [illegible] provvedimenti per migliorare le fortificazioni di Cronstadt.

Pubblicazioni

Il dottor Pio Fabriani, insegnante nel liceo Vittorio Emanuele di Palermo e professore pareggiato di letteratura italiana in quella Università, ha pubblicato un libro di oltre a 300 pagine, intitolato: « Guida allo studio critico della letteratura. »

È un lavoro ben pensato, e che ha il pregio singolarissimo di aprire, direbbesi così, le finestre della scuola per farvi penetrare nuova luce e nuova vita, senza però cadere in [illegible] eccesso, è corregge anzi molti errori e pregiudizi letterari, pur troppo comuni.

È uscita la seconda edizione del libro del professore Luigi Morandi: « Voltaire contro Shakespeare, Baretti contro Voltaire, con otto lettere del Baretti non mai pubblicate in Italia. »

« La [illegible] Madonna di Cimabue al palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma. » Schiarimento storico di [illegible] — Roma, tipografia Elzeviriana.

« Opere complete di Bernardino Zendrini » *Poesie.* » Volume unico — Milano, Ditta Gaetano Brigola.

« Carlo Roberto Darwin e la geografia » del prof. Giovanni Marinelli — Venezia, tip. Antonelli.

« Rivista militare italiana. » Dispensa X, ottobre 1882 — Roma, tip. Voghera.

Leo Benvenuti. « Indicazione del museo d'Este » — Bologna, Nicola Zanichelli.

« La perequazione fondiaria » per Mariano Campagna — Napoli, tip. del commend. De Angelis.

« Metodo razionale per imparare il francese, con maestro o senza, » del professore Giovanni Damiani. Libro primo — Parigi, Augusto Boyer e Comp., librai-editori.

« Teatro comico » dell'avv. T. Gherardi Del Testa. Dispensa 27ª — Firenze, tipografia Barbèra.

« La Rivoluzione. » Studio storico-politico del cav. Angelo Marini — Milano, L. F. Cogliati, tip. editore.

« Il Filangieri ». Rivista mensuale di scienze giuridiche e amministrative. Anno settimo. Fasc. VIII e IX. Dottor Leonardo Vallauri, editore. Napoli, Roma, Milano, Torino.

« Curiosità e ricerche di storia subalpina ». Puntata XIX. — Roma, Torino, Firenze. Fratelli Bocca, librai di S. M. il Re d'Italia.

« Il Codice di commercio del Regno d'Italia. » Testo definitivo, illustrato per cura di G. B. Ridolfi; fascicoli 1° e 2° — Venezia, tip. premiata di P. Naratovich.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per un'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico di una rendita 5 per cento di lire 5393 50, a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in rappresentanza dell'ex-monastero di Santa Cecilia.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini fra le isole di Giamaica e di Portorico (Indie occidentali). I telegrammi per Portorico ed oltre vengono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri, il Senato ha rinnovato la votazione per completare alcune Commissioni permanenti.

Furono poi, dal ministro della guerra e dal presidente del Consiglio dei ministri, presentati alcuni progetti di legge, fra i quali quello sullo stato degli impiegati civili.

I senatori saranno convocati a domicilio.

Per gli inondati

Ieri gli on. Cavalletto, Minghetti, Vare, Luzzatti e Sani, componenti il Comitato eletto dalla Commissione dei deputati veneti, ebbero una lunga conferenza col ministro delle finanze intorno alle questioni connesse col progetto di legge a beneficio dei paesi inondati e specialmente intorno alla sospensione delle imposte.

Credito popolare

Ieri, sera si sono adunati in una sala di Montecitorio, parecchi deputati amici degli Istituti di credito popolare [illegible] forlese. La seduta è stata [illegible] rimandata a domani alcune [illegible] deputati [illegible].

Giunta delle elezioni

Oggi l'onorevole presidente annunzierà alla Camera la costituzione della Commissione inquirente della verificazione dei poteri. Crediamo che la Giunta si adunerà immediatamente, e che sarà in grado di riferire domani o posdomani su un gran numero di elezioni non contestate.

L'emigrazione

La Direzione della statistica generale ha pubblicato il volume della statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati.

Il Libro Verde

Al *Piccolo* di Napoli si scrive da Roma:

« Leggo in parecchi giornali la notizia che il *Libro Verde* sarà stampato e distribuito fra pochi giorni.

« Il *Libro Verde* è tutto pronto, ma per la stampa e correzione occorrerà tutto il mese di dicembre.

« Ritengo difficilissimo che si possa far più presto, in ispecie, tenendo conto del fatto che il governo italiano non dispone dei mezzi colossali di quello inglese per affrettare pubblicazioni di questo genere.

« Ma il fatto è, che solo per la fine del dicembre, se tutto *procederà sollecitamente, il Libro Verde* potrà essere pronto. »

Le bandiere

Troviamo in alcuni giornali il seguente telegramma che dal ministero dell'Interno sarebbe stato inviato alle prefetture del regno. Lo pubblicò, prima, la *Gazzetta d'Italia*; la *Gazzetta Ferrarese* dichiara di aver ragioni per non dubitare della sua autenticità. A noi pare che il telegramma esprima un concetto esattissimo e lo riproduciamo, desiderando che non venga smentito:

Roma, 21 novembre.

In seguito alle sentenze di Mantova e di Grosseto assolutorie di cittadini che avevano portato in giro bandiere rosse, il ministro degli interni ha ordinato alle autorità politiche di tener fermo, nonostante ciò, tutte le disposizioni anteriori, che ingiungono di non permettere e di non tollerare che si portino o si espongano bandiere od emblemi, che manifestino voti per altra forma di governo o che abbiano iscrizioni sovversive.

Nelle istruzioni alle autorità il ministro, anche astraendo dal fatto che quei due giudicati riguardano solo capi speciali, stabilisce che finchè duri l'art. 471 del Codice penale siffatte manifestazioni siano da lui ritenute un reato.

È superfluo avvertire che i procuratori del Re di Mantova e di Grosseto hanno ricorso alla suprema Corte di cassazione.

Notizie finanziarie

Leggiamo nel *Bollettino* delle finanze e ferrovie:

Siamo in grado di dichiarare assolutamente infondata la notizia telegrafata da Roma alla *Côte Européenne* d'una operazione di credito conclusa in questi ultimi giorni tra il governo italiano e la Casa Rothschild.

— Secondo le nostre informazioni, gli ultimi assuntori del residuo *stock* del prestito italiano che rimaneva ancora al Sindacato, avranno saldato a giorni il loro conto corrente con quest'ultimo, quantunque rimanesse loro tempo sino al 17 dicembre a compiere i pagamenti.

Dal canto suo il Sindacato procede colla velocità del moto che tocca la fine ad eseguire versamenti al Tesoro italiano, e crediamo di non andare errati nell'affermare che giunti a fine novembre rimarranno pochi milioni ad entrare nelle casse dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che gli articoli di alcuni giornali clericali di Roma provano indubitabilmente come esistano diverse correnti in Vaticano.

Sarebbe spiacevole se la corrente ostile fosse favorevole a Windthorst. Non vi sarebbe prospettiva d'accordo se le differenze sul terreno ecclesiastico non dovessero essere superate indipendentemente dalla quistione dell'Hannover.

Cairo, 25. — Si annunzia che Mahdy sia circondato.

Bucarest, 25. — In occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, Bratiano, rispondendo a Cogalniceano, dichiarò che la quistione della successione è regolata. Il principe Leopoldo di Hohenzollern, fratello di Re Carlo, rinunziò ai suoi diritti alla Corona di Rumenia in favore del figlio maggiore. Questi verrà ad abitare la Rumenia.

La Camera aggiunse all'indirizzo le parole: *Viva la Dinastia!*

Colonia, 25. — Dispacci da Mannheim, Rudesheim e Colonia segnalano piene sempre crescenti del Reno e dei fiumi secondari. Le città di Deutz [illegible] sono inondate. Le comunicazioni [illegible] sono interrotte su parecchie ferrovie. Anche la Fulda straripò.

[illegible], 25. — Il re conferì lungamente con il conte Greppi, ministro d'Italia.

Nizza, 26. — Vi fu iersera una rappresentazione al teatro sotto il patronato del consolato d'Italia in favore degli inondati italiani. L'introito salì a 7900 *franchi*.

Dublino, 26. — Un ufficiale di polizia fu ucciso nelle strade di Dublino. Uno degli assassini rimase ucciso; tre altri furono arrestati.

Cairo, 26. — Il colonnello Stuart è partito pel Sudan per fare un rapporto sulla situazione.

RIVISTA FINANZIARIA

La Borsa di Parigi ha chiuso la settimana passata in modo che gli ottimisti stessi non si aspettavano, e che l'atteggiamento di essa, mantenuto costante fino al quarto giorno, era tanto lontano da lasciarlo prevedere.

Egli è evidente che un elemento nuovo e poderoso è venuto in campo all'ultima ora a rattenere la speculazione nella china disastrosa in cui si era posta, perchè il mercato, abbandonato alle sue forze, non vedeasi trascinato per una via dalla quale non sarebbe stato agevole ritrarlo, allorchè fosse giunto il momento opportuno per una ripresa negli affari.

Il contegno assai rimesso tenuto dallo scoperto da qualche tempo, prova pur anche che esso s'avvide che qualche cosa di nuovo era sorto a contrastargli il passo e ad imporgli di arrestarsi.

Esso aveva già sfruttato troppo una situazione della quale l'artifizio aveva esagerata la gravezza, e troppo abusato dello scoraggiamento del quale il pubblico era compreso. Ricomperare tutto o parte del venduto, era perciò il partito che allo scoperto s'imponeva, e fu a questo che esso si è appigliato, contribuendo così colle sue ricompere al rivolgimento in rialzo della Rendita francese che si ebbe negli ultimi giorni dell'ottava.

Ma, all'infuori di ciò che può anche ritenersi, la reazione naturale di un'azione violenta, oltremisura protratta, vi ha d'altro che possa autorizzare di considerare il rivolgimento, avvenuto d'improvviso, come il segnale di una ripresa seria e duratura degli affari? L'Alta Banca, che certo una parte ebbe in siffatta reazione, è ben risoluta di uscire dall'inazione e di riporsi a capo del movimento del mercato? Il contante, non più così restio, come per lo passato, agli impieghi, ne sarebbe un indizio; poichè di rado esso si muove con slancio, se non si sente sorretto da mani gagliarde che gli inspirino fiducia nell'avvenire.

D'altra parte la questione finanziaria, che ha dato tante preoccupazioni alla gente d'affari, non ha avuto quello scioglimento che questa s'attendeva.

La Commissione del bilancio, stando alle ultime notizie, si è posta d'accordo col ministro, e non sarà per questo a temersi alcuna crisi di gabinetto; ma la soluzione, se ha data causa vinta al signor Tirard, non ha contentato nessuno, e il pericolo dello squilibrio nel bilancio straordinario, rimane lo stesso. Senonchè disposti come si è ora *a far buon viso a cattivo giuoco*, e a interpretare in senso meno pessimista ciò che parve pessimo sin qui, si osserva non trattarsi poi che di spese produttive, e che se la Francia avrà nel 1883 un *deficit*, nel suo bilancio straordinario, di 500 e più milioni, essa è troppo ricca per darsene pensiero.

La grave questione ha perduto però, se non sostanzialmente, certo moralmente della sua gravezza, e la Borsa, facile ad accomodarsi ai fatti inevitabili, potrà bene rassegnarsi anche a questo.

Del resto il denaro è sempre abbondante in Francia, e per questo rispetto la Borsa di Parigi non può essere rattenuta a riprendere il corso degli affari. Il vento della politica interna, come si fa, taco per ora, e non inquieta più che tanto la politica estera.

Il sostegno dello *Stok-Exchange* basta a rassicurare che nessuna complicazione è in prospettiva, e che tutte le voci poste in giro di screzi austro-russi, o di anglo-franchi, non meritano molta considerazione.

La situazione ultima della Banca di Francia non presenta nulla di straordinario. Invariato il portafoglio commerciale; le anticipazioni sopra titoli diminuite di un milione e mezzo; l'incasso scemato di 14 milioni e mezzo, di cui 5 in oro e 9 milioni e mezzo in argento; la circolazione dei biglietti ridotta di 11 milioni.

Il ribasso del cambio a New-York non è passato inosservato al mercato monetario di Londra, e forse per questo la Banca d'Inghilterra ha mantenuto lo sconto al 5 0[0] che molti speravano venisse ridotto; poichè il denaro sul mercato libero, si teneva ad un saggio tanto inferiore al legale, cioè per le accettazioni a 3 mesi a 3 7[8] e 4 0[0]; per gli effetti a 6 mesi a 3 7[8]; pei prestiti a breve termine, tra il 3 1[2] al 4 0[0].

Malgrado il ribasso del cambio di New-York sopra Londra, nessuna esportazione d'oro per l'America è stata avvertita, locchè ha provato che il ribasso del cambio era dovuto a puro artifizio, per parte di aggiotatori americani, nell'intento di intimidire le Borse europee per modo da permettere così ai venditori dei titoli ferroviari americani di ricomperare nelle migliori condizioni possibili. Lo *Stok-Exchange* scoperta la rasa, non si diede altro pensiero pel ribasso del cambio, il quale difatti risalì negli ultimi giorni.

Nei mercati italiani si mantennero invariate le buone disposizioni, le quali se si manifestarono con prudente riservatezza a riguardo della rendita per tenersi in giusto rapporto coi corsi di Parigi, l'espansione di esse è stata più vivace a riguardo specialmente di alcuni valori che il mercato tenne sin qui immeritatamente depressi.

A Parigi la rendita italiana, si tenne ben ferma anche nei giorni in cui la rendita francese piegavano all'impeto di una corrente vertiginosa. Esordì a 89 42 ed ascese nel giorno appresso a 89 60. Il giorno 22 piegò alquanto a 89 45, che fu il giorno del maggior ribasso alla Borsa di Parigi, ma poi si riebbe tosto e risalì a 89 75 e a 89 85 in chiusura. Il boulevard ne confermò il corso con aumento ulteriore.

Le Borse italiane negoziarono la Rendita da 90 45 a 90 55 in principio di settimana; nel martedì si ebbe un po' di reazione e quindi il corso di 90 27; ma nel mercoledì si risalì a 90 38, poi a 90 40 e si chiuse a 90 50.

Il dispaccio di Parigi veniva in aumento sensibile per le Rendite francesi, non così per l'italiana, e qui non si ebbe perciò che un ulteriore aumento lieve.

Il riporto sulla Rendita non accenna finora ad essere maggiore di 40 a 42 centesimi, nè presenta difficoltà per parte del capitale.

Eguale fermezza, se non con pari attività di transazioni, si ebbe nei prestiti Cattolici. Il Blount si mantenne tra l'89 30 all'89 45; il Rothschild invariato a 90; i Certificati del Tesoro 1860-64 tra il 91 80 al 91 95.

Le obbligazioni Ecclesiastiche prezzate a 91 50.

Il Consolidato turco, trattato con qualche miglioramento, diede i corsi di 11 80 e 11 95.

Le azioni della Banca italiana furono oggetto di transazioni animate sul prezzo di 2138 a principio. Piegarono alquanto in seguito fino a 2124, ma poi risalirono a 2132 per chiudere a 2126.

Le azioni della Banca Romana ebbero qualche contrattazione a 1045 e a 1050, e chiusero deboli a 1040.

La Banca Toscana figurò sui listini di Firenze col prezzo di 870 a 875.

La Banca Generale sentì anche in questa settimana gli effetti delle buone disposizioni che si erano manifestate fin dalla precedente a suo riguardo, e le azioni vennero negoziate sempre con abbastanza animazione a 563 50 e 568 50.

Il Mobiliare italiano non fu trascurato, e si tenne fermo sul prezzo di 858 a 859.

La Banca di Torino si tenne quasi in disparte del movimento e oscillò tra il 703 al 697.

I titoli d'ordine secondario, non ebbero gran vantaggio nella migliorata condizione di cose; opperciò le Banche di Milano che per un momento parvero accennare a qualche ripresa, poichè toccarono il prezzo di 592, lo perdettero in seguito e si ridussero a 584. E così a Torino la Cartiera da 363 scese a 302; le Tiberine da 201 a 200; il Credito Torinese da 285 a 282; la Unione Banche da 315 a 313.

Le Azioni Rubattino perdettero anch'esse cinque lire dal prezzo di 625 che avevano a principio.

Le Azioni Regia tabacchi sempre ferme e richieste a 715 e 718. Accennammo già nelle precedenti riviste, che causa di questa insolita fermezza, è da attribuirsi alla credenza che si ha, che verrebbe dal governo concessa una proroga di qualche anno alla Società cointeressata per l'esercizio dei tabacchi.

I valori ferroviari conservarono presso a poco i loro corsi, ma tra essi si distinsero le azioni della Società delle Meridionali, le quali diedero luogo a transazioni abbastanza importanti al prezzo di 458 a 461. È invalsa l'opinione, del resto assai ragionevole, che il governo, sollecito come egli si mostra di rinvigorire quanto gli è possibile il credito dello Stato, pensi di abbandonare ogni idea di riscatto delle meridionali, e che pieghi al proposito di affidare alle compagnie l'esercizio delle strade ferrate che possiede. Gli imbarazzi del bilanci francesi a questo riguardo, sono un opportuno avvertimento al governo italiano di tenersi lontano da quella via, in cui sciaguratamente si è posto il signor Tirard ed è ancora in tempo di guardarsene. Chiudere il gran libro del debito pubblico, o limitarsi alla sola emissione di rendita occorrente alle spese delle costruzioni decretate, è il solo sistema che meglio conviene al credito nostro, e non si dimentichi che il credito nostro sarà pur quello solo che ci sosterrà nella grande impresa, dell'abolizione del corso forzoso.

I Boni meridionali si tennero invariati sul 542; le obbligazioni relative sul 272 75.

Negli altri valori ferroviari, poco o nulla si fece; e i corsi della maggior parte di essi, possono ritenersi nominali. Le Sarde serie *A* a 267 50; la serie *B* a 271; la serie *C* a 266 50; le Palermo Trapani 1ª emissione a 270 50; la 2ª emissione a 272; le Centrali Toscane a 45[illegible]; le Pontebbane a 425; le Meridionali austriache a 290; le Romane a 110; le Gottardo salito a 605 e 610 ressero a 606.

A Parigi le azioni Lombarde vennero quotate a 287 50 a 293; le obbligazioni a 280 75 a 288 50; le Vittorio Emanuele a 277; le azioni Ferrovie Romane a 108 50.

Nelle Cartelle fondiarie si ebbero i seguenti prezzi: Milano 501 75; Napoli 409 50; Siena 481; Roma 432 e 431 50; Cagliari 432. Non conosciamo il corso delle altre.

La Borsa di Roma mantenne con vigore i corsi de' propri valori, i quali quasi tutti si avvantaggiarono. Le azioni Gas romano, negoziate da 925 a 945; le azioni dell'Acqua Marcia ferme sul 923; le azioni del Banco di Roma oscillanti tra il 615 a 618; le Condotte tra il 508 a 505; le Complementari invariate sul 200.

La Fondiaria incendi diede luogo a qualche transazione al prezzo di 475.

I cambi invariati e piuttosto fermi: i *chèques* su Francia si aggirarono sul 100 75 al 100 85; la Londra a 3 mesi sul 25 15 al 25 16; l'oro sul 20 25 al 20 24.

OBBLIGAZIONI IMMOBILIARI

PER

Lavori di utilità Pubblica ed Agricola

Roma, via Due Macelli, 71

Le obbligazioni sono di lire 500 e portano l'interesse annuo del 5 %, netto ossiano lire 12 50 per semestre, pagabili al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di obbligazioni necessario a far sì che l'ammontare delle obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettante annualità, e siccome la Società Immobiliare per la volontà dei suoi Azionisti e per la prudenza dei suoi Amministratori presta solo verso ipoteche e pegni, così le sue obbligazioni per l'indole loro e per le garanzie reali che sono severamente richieste in ogni operazione di prestito possono paragonarsi alle cartelle fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo d'impiegare una metà del capitale sociale in annualità dello Stato o titoli da esso garantiti. L'altra metà del capitale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni Immobiliari sono quindi assistite da una duplice garanzia, dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi, l'uno di essere un titolo paragonabile alle cartelle fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi, quanto dei titoli sorteggiati. Le Obbligazioni Immobiliari posseggono inoltre un terzo importante vantaggio in confronto dei titoli similari ed è che rendono il 5 % netto da ogni qualsiasi imposta.

Invece di un credito che spesse volte si dura fatica a realizzare, il portatore di Obbligazioni Immobiliari tiene un titolo facilmente trasmessibile. Invece d'interessi spesse volte pagati senza puntualità, possiede dei *coupons* che si pagano a giorno fisso e due volte all'anno in tutti i capoluoghi di provincia. Invece di un pegno unico, di un solo debitore che spesso volte si è costretti ad esigere forzatamente, si ha in garanzia un monte d'ipoteche di primo grado e di pegni speciali, questi e quelle con somma cura studiati, e di più per debitore diretto, pienamente responsabile un Istituto con rilevante capitale.

La Banca Nazionale fa anticipazioni sulle Obbligazioni Immobiliari.

Per maggior comodo degli acquirenti la Società rilascia pure dei Certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle cedole maturate, quanto quello dei titoli estratti.

La vendita è affidata:

In **Roma** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano ed al Banco A. Cerasi

In **Firenze** alla Società suddetta ed al Banco Emanuele Fenzi e C.

In **Torino** alla Società suddetta ed al Banco Sconto e Sete.

In **Genova** alla Società suddetta

In **Milano** al Banco G. Belinzaghi.

In **Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Presso i quali Istituti e Banchieri possono ritirarsi le Obbligazioni al prezzo di L. 500 ciascuna, con godimento interessi dal giorno dell'acquisto.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, Gerente.

Esposizione Nazionale di Trieste

(Vedi avviso in quarta pagina)

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'OPINIONE, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale.

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Albani.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

AVVISO

L'Amministrazione dell'*Opinione* cede in seconda lettura, un giorno dopo l'arrivo, ed a L. 10 per trimestre franchi a domicilio, i seguenti giornali esteri:

Die Post . . . . . di Berlino.
Berliner Tageblatt . id.
Le Soir . . . . . di Parigi.
Le Petit Marseillais di Marsiglia.

L'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, oltre all'occuparsi di abbonamenti per tutti i giornali della capitale, provvede libri, opere, opuscoli, leggi, ecc., a quei signori che glie ne faranno domanda, senza alcun aumento di prezzo. Riceve commissioni per avvisi da inserirsi in altri giornali di Roma, promettendo le maggiori possibili facilitazioni — Dirigersi in via del Seminario, n. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.